

Fondazione Casa di Oriani

Linee programmatiche per l'anno 2018

Anche il 2017 si è rivelato un anno problematico, a causa della persistente diminuzione di contributi che ha pesato in modo considerevole sui bilanci della Fondazione. Si è perciò proseguito nella politica di contenimento delle spese, avviata già da qualche anno, badando nondimeno a garantire la continuità e la qualità nelle acquisizioni librerie e la realizzazione, a costi sempre contenuti, di pregevoli iniziative culturali e di promozione alla lettura, come da lettera dello Statuto della Fondazione.

Allo stato attuale non è possibile avanzare previsioni circa le future entrate della Fondazione ed è quindi più che mai opportuno tenere un profilo prudentiale. Ad ogni buon conto, per fare fronte alle emergenze di bilancio e potere disporre di fondi necessari al restauro e alla conservazione del proprio patrimonio (soprattutto la Casa Museo “Il Cardello” a Casola Valsenio, ma anche Casa Foschi a Castiglione di Ravenna) la Fondazione ha recentemente deliberato e definito la vendita di un terreno di sua proprietà, il cosiddetto “fondo Torre” ubicato nel territorio del Comune di Lugo, per la cifra di € 445.000.

Per quanto concerne i contributi da parte di enti pubblici, mentre si auspica che rimanga invariato quello del Comune di Ravenna (130.279 euro nel 2017), si informa che la Fondazione ha formulato regolare domanda per rientrare nella nuova tabella triennale 2018-2020 che sarà predisposta e approvata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (che ha garantito nel 2017 un contributo pari ad € 25.554); nonché per il rinnovo di una convenzione triennale con l'Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna (in virtù della quale sono stati erogati € 50.000 annui nel triennio 2015-2017).

L'IBC-Emilia-Romagna dovrebbe inoltre continuare a finanziare un progetto regionale di digitalizzazione di fondi sonori, in carico al Centro per il dialetto romagnolo della Fondazione Casa di Oriani. È attualmente allo studio il rinnovo, in forme e modalità da definirsi, della convenzione

all'uopo stipulata in scadenza al 31/12/2017 (finanziati 35.000, interamente destinati alla realizzazione del progetto in questione).

Non molto è dato dire in merito all'impegno finanziario delle due Fondazioni bancarie (Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna), che già da qualche anno, come noto, hanno fortemente diminuito le proprie erogazioni.

1. L'organizzazione interna

L'organico della Fondazione è costituito, direzione compresa, da sei dipendenti a tempo indeterminato di cui due unità addette al front office (informazioni e prestito), due alle operazioni di back office (acquisti librari, catalogazione, gestione abbonamenti) e un'impiegata amministrativa. Le attuali condizioni di bilancio non consentono di prendere in considerazione altre assunzioni, di cui pure ci sarebbe bisogno. La questione si porrà giocoforza da qui a un anno allorché, a meno di cambiamenti, una delle due dipendenti addette al back office lascerà il lavoro per raggiunti limiti di età.

Per quanto riguarda le collaborazioni esterne, da tempo ridotte allo stretto indispensabile, si reputa importante rinnovare per almeno altri sei mesi il contratto di collaborazione con il dott. Ugo Baldrati, il quale ha fornito e fornisce un apporto prezioso in materia contrattualistica e patrimoniale.

Il rinnovo del rapporto di collaborazione con la dott.ssa Cristina Ghirardini, responsabile del Centro per il dialetto romagnolo, e la sua collaboratrice dott.ssa Fabia Appolito, è subordinato a quello dell'accordo con l'IBC-Emilia Romagna di cui al paragrafo precedente. S'intende che, in caso di esito positivo, il loro onorario sarà coperto per intero dal contributo regionale.

2. La Casa museo "il Cardello"

Come più volte ribadito in passato, la manutenzione del complesso museale del Cardello a Casola Valsenio costituisce un onere ineludibile, essendo la sua conservazione strettamente legata alla stessa ragion d'essere della Fondazione, evoluzione giuridica di un ente istituito con legge dello stato per amministrare l'eredità, materiale e spirituale, di Alfredo Oriani. Purtroppo il tentativo di accedere, per tramite del Comune di Casola

Valsenio, ai fondi del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna (bando per la Misura 7.4.02 *Strutture per servizi pubblici*) non è andato a buon fine. Nondimeno, la Fondazione dispone ora di un progetto definitivo di restauro, elaborato con grande perizia dall'architetto Aida Morelli, dal quale partire per programmare i futuri interventi che non potranno essere rimandati più di tanto. Si ritiene infatti che la Fondazione debba destinare quanto prima una parte del ricavato della vendita del "fondo Torre" ai lavori più urgenti di restauro e di messa in sicurezza della Casa Museo, a partire dal sepolcro di Oriani.

Contestualmente, verranno esperiti tutti i passi necessari presso le competenti autorità regionali e nazionali per cercare di sensibilizzarle alla sorte di quello che rimane comunque un monumento d'interesse nazionale.

3. La Biblioteca di Storia Contemporanea

Nonostante la diminuzione dei fondi destinati agli acquisti, la qualità dei servizi bibliotecari si è mantenuta su livelli di assoluta eccellenza, che qualificano la Biblioteca Oriani come una delle più importanti in Italia nel proprio ambito specialistico (ne è prova, fra gli altri indicatori, l'elevato volume dei prestiti interbibliotecari). Non vi sono dubbi che anche nel corso del 2018 la Biblioteca di storia contemporanea saprà incrementare e valorizzare il proprio patrimonio bibliografico.

La situazione legata alla conservazione della sede della Biblioteca pare finalmente essersi sbloccata, in quanto il Comune di Ravenna ha da poco stanziato 750.000 euro per un progetto esecutivo di restauro dell'edificio che porterà alla realizzazione di alcuni lavori da molto tempo auspicati, in primo luogo l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Sempre grazie all'interessamento del Comune è in fase di realizzazione anche un nuovo collegamento Wi-Fi che, unitamente all'impianto di cablaggio, realizzato dalla Fondazione a proprie spese nella sala studio "Giovanna Bosi Maramotti", consentirà di migliorare notevolmente i servizi offerti dalla Biblioteca.

4. L'Emeroteca

La restrizione degli orari di apertura pomeridiani e serali dell’Emeroteca, entrata in vigore al 1° ottobre 2016, ha consentito di ridurre la spesa in carico alla Fondazione, che resta comunque elevata. Non vi sono margini ulteriori di risparmio, a meno di non immaginare un’ulteriore diminuzione delle ore di apertura, che non è francamente auspicabile.

Peraltro, il futuro della struttura è ad oggi quanto mai incerto, vista l’intenzione chiaramente esplicitata dal Comune di procedere ad una radicale riorganizzazione di tutti i servizi bibliotecari. Siamo perciò in attesa che i responsabili delle politiche e delle attività culturali del Comune formulino delle proposte al riguardo, che la Fondazione dovrà poi valutare nel merito. Il che, e a maggior ragione, vale altresì per quanto sarà proposto circa il futuro della Biblioteca Oriani.

5. Il Centro Archivi del Novecento

Il Centro Archivi del Novecento, che ospita i fondi archivistici di proprietà della Fondazione (oltre ad alcuni depositi librari non inventariati e non catalogati), è stato riaperto al pubblico, un giorno a settimana, a partire dal 13 ottobre 2016, dopo oltre due anni di chiusura. I costi (pulizie e spese telefoniche, oltre all’onorario della responsabile dott.ssa Laura Orlandini, fissato in 10 euro netti orari), sono divisi a metà con l’Istituto Storico della Resistenza e dell’Età Contemporanea in Ravenna e Provincia. La vecchia convenzione che regolava l’utilizzo dei locali di via Di Roma, di proprietà della Provincia, da tempo scaduta, sarà rinnovata per tre anni (il tempo ritenuto congruo all’individuazione di una sede più consona), con l’ingresso del Comune di Ravenna, che si assumerà gli oneri di esercizio relativi al riscaldamento, alla fornitura di energia elettrica e di acqua, oltre alle spese di manutenzione ordinaria. Da parte loro, la Fondazione e l’Istituto s’impegnano a dotare i locali di deumidificatori necessari alla conservazione dei preziosi fondi documentari ivi conservati.

6. Le attività culturali

La Fondazione Casa di Oriani è un’importante istituzione culturale che ha fra i propri scopi statutarî anche quello della «promozione, valorizzazione, diffusione di studi e ricerche sulla storia contemporanea e le

discipline politiche, economiche, sociali». Per questo, pur in un'ottica doverosa di limitazione dei costi, la Fondazione non può esimersi dall'attuare una politica culturale di qualità.

Sono in previsione per i primi sei mesi dell'anno a venire diverse iniziative di promozione alla lettura (presentazioni di volumi, incontri con gli autori) ed una iniziativa pubblica di esposizione dei risultati della prima parte del progetto curato dal Centro per il dialetto romagnolo per conto dell'IBC-Emilia Romagna. Allo studio anche iniziative di valorizzazione della "Biblioteca Mussolini", il fondo storico originario della Biblioteca Oriani costituente un patrimonio bibliografico unico al mondo.

Usciranno senz'altro entro l'anno gli atti del convegno di studi *Luigi Carlo Farini statista liberale. A 150 anni dalla scomparsa* (tenutosi 12 maggio 2017), verosimilmente sul prossimo numero de «I Quaderni del Cardello»; mentre ad oggi non è in programmazione il tradizionale convegno primaverile in collaborazione con Fondazione Libro Aperto, anche per il venir meno di ogni forma di sponsorizzazione da parte di CMC che permetteva in passato di coprire quasi interamente i costi di organizzazione.

Proseguirà ad uscire con regolarità la rivista quadrimestrale di storia contemporanea «Memoria e Ricerca» (collocata in fascia A dall'Anvur-Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), per la quale si spera di poter continuare ad usufruire del sostegno economico della Federazione Provinciale delle Cooperative.

7. Il Coordinamento delle Case Museo dei poeti e degli scrittori di Romagna.

Per quel che attiene al Coordinamento delle Case Museo dei poeti e degli scrittori di Romagna (sorto nel 2007 su iniziativa della Fondazione Oriani e di Casa Moretti di Cesenatico), l'obiettivo per il 2018 è quello di rafforzare ulteriormente il rapporto con l'Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, nello spirito del protocollo d'intesa triennale del marzo 2016 che ha portato lo scorso mese di aprile alla pubblicazione dell'antologia di racconti *Scrittori nelle case degli scrittori* (con un racconto di Cristiano Cavina su Oriani e il Cardello) e porterà entro la prima metà dell'anno ad un'altra iniziativa ancora in via di definizione. A parte ciò, il Cardello figurerà come ormai consuetudine nel programma della

prossima edizione della rassegna regionale *Dove abitano le parole*, dedicata alle case e ai luoghi degli scrittori emiliano romagnoli, prevista per fine maggio/inizio giugno 2018.

In questo modo la Fondazione Oriani continuerà a tener fede all'impegno di valorizzare la dimora di Alfredo Oriani nell'ambito del circuito in espansione del turismo culturale.

8. Il Centro per il dialetto romagnolo e Casa Foschi

L'accesso a Casa Foschi è stato interdetto per motivi di sicurezza a partire dal 5 febbraio 2017. Sono molteplici le criticità legate all'assetto strutturale dell'edificio, per le quali nello scorso mese di aprile la Fondazione ha acquisito un dettagliato progetto di restauro ad opera dell'architetto Federico Ricci, contenente diverse ipotesi di intervento. Occorrerà dunque valutare attentamente quali interventi attuare in un prossimo futuro per arrestare il deterioramento dello stabile, anche in questo caso ricorrendo agli introiti derivanti dall'alienazione del "fondo Torre".

Come già specificato, l'attività scientifica del Centro per il dialetto romagnolo intitolato a Umberto Foschi rimane condizionata al rinnovo dell'accordo con l'IBC-Emilia Romagna di cui al primo paragrafo di questa relazione.

il direttore
Dr. Alessandro Luparini